

Bertarelli, Luigi Vittorio

In giro per Potenza

Basilicata University Press

—

Digital Humanities

Edizioni e data-bases digitali
sotto la direzione di Fulvio Delle Donne

Bertarelli, Luigi Vittorio

In giro per Potenza

1928

Entrando in città da Stazione Potenza Inferiore, per la *strada di circonvallazione* (vista a sinistra sulla Valle del Basento), si arriva a *piazza 18 Agosto*, a giardino, con a destra il *busto di bronzo di Giuseppe Zanardelli*, erettopoli a ricordo delle provvidenze legislative a pro della Basilicata; a sinistra, il *monumento ai Caduti*, di Giuseppe Garbati; di fronte, la *Scala del popolo*, la quale, con diverse rampe, accorcia notevolmente il percorso ai pedoni.

A sinistra parte di qui la *via Napoli*; si segue a destra il *corso Vittorio Emanuele*, continuando a salire con due serpentine; si lascia a destra il *Palazzo delle Poste e Telegrafi*, a sinistra il *Palazzo degli Uffici*, quindi un edificio con la statua del patrono S. Gerardo, e si giunge alla piccola rettangolare *piazza Sedile*, il centro, nel cui fondo è il *Palazzo Municipale* e che in principio è traversata da *via Pretoria*, arteria principale della città, diretta quasi esattamente da Est a Ovest e press'a poco rettilinea nel massimo tratto. Seguendola a destra e voltando presto a sinistra in *via Andrea Serrao* (da Castel Menardo, oggi Filadelfia, 1731-99, vescovo di Potenza, assassinato da sicari sanfedisti), si va alla *Cattedrale* (S. Gerardo, da Piacenza, vescovo di Potenza nel 1111), rifatta alla fine del '700 da Antonio Magri allievo del Vanvitelli, per iniziativa del vescovo Andrea Serrao. Nobile interno a croce latina a una navata, d'ordine toscano, con alta cupola. Retrocedendo nella via Pretoria e percorrendo il tratto a sinistra al di là di piazza Sedile, si arriva alla *piazza Mario Pagano* nella quale, nel lato sinistro, è il *Teatro Francesco Stabile* (1881), dell'ing. Vincenzo Pascale (elegante sala con 3 ordini di palchi e loggioni); nel fondo, il *Palazzo della Prefettura*, alla cui

destra è la *chiesa di S. Francesco*, del 1274, con annesso convento della fine del '500, ma la cui prima origine risale ai compagni di S. Francesco (1265). La facciata ha una bellissima *porta lignea intagliata*, del '400, a motivi goticizzanti; altra, pure interessante, ma di epoca più tarda, è nel fianco, presso l'abside.

Interno a una navata. Subito a destra, *sepolcro marmoreo* di Donato Grasi (m. 1534), in eleganti forme Rinascimentali (belle candelieri nei pilastri; *Madonna col Bambino tra due Angeli* nella lunetta; *sarcofago con 2 grifi* e, sopra, la figura giacente del defunto); 1° altare a destra, *Adorazione del Bambino e Santi* (fra questi, S. Giovanni, che serve di viandante), buona tavola princ. '500. — Prendendo il corridoio a sinistra del presbiterio, si trova l'antico portale d'ingresso al convento, con bella *porta lignea intagliata*.

Proseguire in via Pretoria e voltare a destra in *via S. Michele Arcangelo* alla chiesa omonima, costruzione romanica dell'XI o XII sec., discretamente conservata all'esterno, attribuita dal Berteaux al Maestro Sarolo.

Interno basilicale a tre navate, divise da pilastri, cui fu poi aggiunta una 4ª navata a sinistra. Vi è un buon *quadro della Madonna col Bambino in gloria e i Ss. Pietro e Paolo*.

Ripresa la via Pretoria, si discende girando a destra e si esce dalla città lungo una bella strada di circonvallazione, volta verso nord e ombrosa, si passa davanti alla *Caserma Basilicata* e verso sinistra si arriva alla Scuola industriale e al Museo Provinciale Lucano, di notevole importanza per l'archeologia della regione. Subì un incendio nel 1912 e venne ricostituito da Vittorio De

Cicco, al quale si deve l'incremento e l'ordinamento delle pregevoli raccolte.